

## Pregiera di Ringraziamento per il Centenario di Fondazione

*Ti lodiamo e benediciamo Padre  
che nella tua Provvidenza hai guidato  
la nostra Congregazione  
in questi 100 anni di storia.*

*Ti lodiamo e ti ringraziamo  
perché il Carisma dato a Carlo Liviero,  
attraverso ogni Piccola Ancella  
e gli amici laici, si estende  
in diverse parti del mondo.*

*Ti lodiamo e ti benediciamo perché,  
vivendo la spiritualità del Cuore di Gesù,  
ci rendi strumenti di evangelizzazione  
e testimoni del suo amore misericordioso  
e compassionevole verso l'umanità.*

*Per l'intercessione di Maria, Madre  
della Fiducia, e del Beato Carlo Liviero  
ci impegniamo a vivere la comunione  
fraterna per essere segno splendente  
della Chiesa nel mondo. Amen.*

*Cammino di conversione (cuore)*  
Ritiro di gennaio 2015 =



## - La Comunità -



**valore fondante  
della nostra vita**

## - LA COMUNITÀ - VALORE FONDANTE DELLA NOSTRA VITA

**Invocazione allo Spirito** (a scelta della comunità)

### **Dalla Lettera di Paolo ai Corinti 12, 12-27**

*«Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.*

*E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra».*

### **Per riflettere**

La Comunità incarna il volto della Trinità. Si fonda e si nutre della Parola e dell'Eucaristia generando amore e condivisione. Si costruisce ogni giorno nell'ascolto della Parola e nella contemplazione, nel discernimento, nel dono di sé, nel perdono, nella condivisione profonda del proprio essere e di quanto si possiede. È luogo esperienziale perché in essa le relazioni trinitarie assumono il volto della quotidianità, dove ognuna è aiutata a diventare in pienezza persona attraverso rapporti fraterni, cordiali, umili, sinceri e rispettosi.

È parte della Chiesa e sua espressione. Ne condivide la vocazione e la missione. Diventa soggetto del mandato in quanto inviata dalla Chiesa in diversi luoghi ed attività apostoliche. Attraverso le opere di cristiana carità, manifesta sentimenti di compassione e misericordia per l'umanità, in particolare per quella più bisognosa. (Atti Capitolari 2012, Vol 1)

### **Dai documenti della Chiesa**

La vita fraterna svolge un ruolo fondamentale nel cammino spirituale delle persone consacrate, sia per il loro costante rinnovamento che per il pieno compimento della loro missione nel mondo: lo si deduce dalle motivazioni teologiche che ne stanno alla base, e se ne ha ampia conferma dalla stessa esperienza. Esorto pertanto i consacrati e le consacrate a coltivarla con impegno, seguendo l'esempio dei primi cristiani di Gerusalemme, che erano assidui nell'ascolto dell'insegnamento degli Apostoli, nella preghiera comune, nella partecipazione all'Eucaristia, nella condivisione dei beni di natura e di grazia (cfr At 2, 42-47). Esorto soprattutto i religiosi, le religiose e i membri delle Società di vita apostolica a vivere senza riserve l'amore vicendevole, esprimendolo nelle modalità consona alla natura di ciascun Istituto, perché ogni comunità si manifesti come segno luminoso della nuova Gerusalemme, «dimora di Dio con gli uomini» (Ap 21, 3). La Chiesa tutta, infatti, conta molto sulla testimonianza di comunità ricche «di gioia e di Spirito Santo» (At 13, 52). Essa desidera additare al mondo l'esempio di comunità nelle quali l'attenzione reciproca aiuta a superare la solitudine, la comunicazione spinge tutti a sentirsi corresponsabili, il perdono rimargina le ferite, rafforzando in ciascuno il proposito della comunione. In comunità di questo tipo, la natura del carisma dirige le energie, sostiene la fedeltà ed orienta il lavoro apostolico di tutti verso l'unica missione. Per presentare all'umanità di oggi il suo vero volto, la Chiesa ha urgente bisogno di simili comunità fraterne, le quali con la loro stessa esistenza costituiscono un contributo alla nuova evangelizzazione, poiché mostrano in modo concreto i frutti del «comandamento nuovo». (Vc 45)

### **Per la preghiera personale**

- Cosa mi suggerisce la descrizione di comunità espressa negli Atti Capitolari Vol.1?
- Quali "disposizioni contrarie" ritrovo in me più evidenti e sulle quali devo maggiormente lavorare?

### **Per condividere**

Quale aiuto chiedo al Signore? E alle mie sorelle?